17 Festival della Comunicazione

21-29 maggio 2022

Ascoltare

con l'orecchio del cuore

Paoline

COMUNICAZIONE E CULTURA PAOLINE odv

SAN PAOLO

Centro Culturale San Paolo odv

CHIESA DI RIETI

Ascoltare con l'orecchio del cuore

Messaggio del Santo Padre Francesco
per la 56ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Cari fratelli e sorelle!
Lo scorso anno abbiamo riflettuto sulla necessità di "andare e vedere" per scoprire la realtà e poterla raccontare a partire dall'esperienza degli eventi e dall'incontro con le persone. Proseguendo in questa linea, desidero ora porre l'attenzione su un altro verbo, "ascoltare", decisivo nella grammatica della comunicazione e condizione di un autentico dialogo.

In effetti, stiamo perdendo la capacità di ascoltare chi abbiamo di fronte, sia nella trama normale dei rapporti quotidiani, sia nei dibattiti sui più importanti argomenti del vivere civile. Allo stesso tempo, l'ascolto sta conoscendo un nuovo importante sviluppo in campo comunicativo e informativo, attraverso le diverse offerte di podcast e chat audio, a conferma che l'ascoltare rimane essenziale per la comunicazione umana.

A un illustre medico, abituato a curare le ferite dell'anima, è stato chiesto quale sia il bisogno più grande degli esseri umani. Ha risposto: "Il desiderio sconfinato di essere ascoltati". Un desiderio che spesso rimane nascosto, ma che interpella chiunque sia chiamato ad essere educatore o formatore, o svolga comunque un ruolo di comunicatore: i genitori e gli insegnanti, i pastori e gli operatori pastorali, i lavoratori dell'informazione e quanti prestano un servizio sociale o politico.

Ascoltare con l'orecchio del cuore

Dalle pagine bibliche impariamo che l'ascolto non ha solo il significato di una percezione acustica, ma è essenzialmente legato al rapporto dialogico tra Dio e l'umanità. «*Shema' Israel* – Ascolta, Israele» (*Dt* 6,4), l'incipit del primo comandamento della Torah, è continuamente riproposto nella Bibbia, al punto che San Paolo affermerà che «la fede viene dall'ascolto» (*Rm* 10,17). L'iniziativa, infatti, è di Dio che ci parla, al quale noi rispondiamo ascoltandolo; e anche questo ascoltare, in fondo, viene dalla sua grazia, come accade al neonato che risponde allo sguardo e alla voce della mamma e del papà. Tra i cinque sensi, quello privilegiato da Dio sembra essere proprio l'udito, forse perché è meno invasivo, più discreto della vista, e dunque lascia l'essere umano più libero.

L'ascolto corrisponde allo stile umile di Dio. È quell'azione che permette a Dio di rivelarsi come Colui che, parlando, crea l'uomo a sua immagine, e ascoltando lo riconosce come proprio interlocutore. Dio ama l'uomo: per questo gli rivolge la Parola, per questo "tende l'orecchio" per ascoltarlo.

L'uomo, al contrario, tende a fuggire la relazione, a voltare le spalle e "chiudere le orecchie" per non dover ascoltare. Il rifiuto di ascoltare finisce spesso per diventare aggressività verso l'altro, come avvenne agli ascoltatori del diacono Stefano i quali, turandosi gli orecchi, si scagliarono tutti insieme contro di lui (cfr *At* 7,57).

Da una parte, quindi, c'è Dio che sempre si rivela comunicandosi gratuitamente, dall'altra l'uomo al quale è richiesto di sintonizzarsi, di mettersi in ascolto. Il Signore chiama esplicitamente l'uomo a un'alleanza d'amore, affinché egli possa diventare pienamente ciò che è: immagine e somi-

glianza di Dio nella sua capacità di ascoltare, di accogliere, di dare spazio all'altro. L'ascolto, in fondo, è una dimensione dell'amore. Per questo Gesù chiama i suoi discepoli a verificare la qualità del loro ascolto. «Fate attenzione dunque a come ascoltate» (*Lc* 8,18): così li esorta dopo aver raccontato la parabola del seminatore, lasciando intendere che non basta ascoltare, bisogna farlo bene. Solo chi accoglie la Parola con il cuore "bello e buono" e la custodisce fedelmente porta frutti di vita e di salvezza (cfr *Lc* 8,15). Solo facendo attenzione a chi ascoltiamo, a cosa ascoltiamo, a come ascoltiamo, possiamo crescere nell'arte di comunicare, il cui centro non è una teoria o una tecnica, ma la «capacità del cuore che rende possibile la prossimità» (*Evangelii gaudium*, 171).

Tutti abbiamo le orecchie, ma tante volte anche chi ha un udito perfetto non riesce ad ascoltare l'altro. C'è infatti una sordità interiore, peggiore di quella fisica. L'ascolto, infatti, non riguarda solo il senso dell'udito, ma tutta la persona. La vera sede dell'ascolto è il cuore. Il re Salomone, pur giovanissimo, si dimostrò saggio perché domandò al Signore di concedergli «un cuore che ascolta» (1 *Re* 3,9). E Sant'Agostino invitava ad ascoltare con il cuore (*corde audire*), ad accogliere le parole non esteriormente nelle orecchie, ma spiritualmente nei cuori: «Non abbiate il cuore nelle orecchie, ma le orecchie nel cuore».[1] E San Francesco d'Assisi esortava i propri fratelli a «inclinare l'orecchio del cuore».[2]

Perciò, il primo ascolto da riscoprire quando si cerca una comunicazione vera è l'ascolto di sé, delle proprie esigenze più vere, quelle inscritte nell'intimo di ogni persona. E non si può che ripartire ascoltando ciò che ci rende unici nel creato: il desiderio di essere in relazione con gli altri e con l'Altro. Non siamo fatti per vivere come atomi, ma insieme.

L'ascolto come condizione della buona comunicazione

C'è un uso dell'udito che non è un vero ascolto, ma il suo opposto: l'origliare. Infatti, una tentazione sempre presente e che oggi, nel tempo del social web, sembra essersi acuita è quella di origliare e spiare, strumentalizzando gli altri per un nostro interesse. Al contrario, ciò che rende la comunicazione buona e pienamente umana è proprio l'ascolto di chi abbiamo di fronte, faccia a faccia, l'ascolto dell'altro a cui ci accostiamo con apertura leale, fiduciosa e onesta.

La mancanza di ascolto, che sperimentiamo tante volte nella vita quotidiana, appare purtroppo evidente anche nella vita pubblica, dove, invece di ascoltarsi, spesso "ci si parla addosso". Questo è sintomo del fatto che, più che la verità e il bene, si cerca il consenso; più che all'ascolto, si è attenti all'audience. La buona comunicazione, invece, non cerca di fare colpo sul pubblico con la battuta ad effetto, con lo scopo di ridicolizzare l'interlocutore, ma presta attenzione alle ragioni dell'altro e cerca di far cogliere la complessità della realtà. È triste quando, anche nella Chiesa, si formano schieramenti ideologici, l'ascolto scompare e lascia il posto a sterili contrapposizioni.

In realtà, in molti dialoghi noi non comunichiamo affatto. Stiamo semplicemente aspettando che l'altro finisca di parlare per imporre il nostro punto di vista. In queste situazioni, come nota il filosofo Abraham Kaplan,[3] il dialogo è un duologo, un monologo a due voci. Nella vera comunicazione, invece, l'io e il tu sono entrambi "in uscita", protesi l'uno verso l'altro.

L'ascoltare è dunque il primo indispensabile ingrediente del dialogo e della buona comunicazione. Non si comunica se non si è prima ascoltato e non

si fa buon giornalismo senza la capacità di ascoltare. Per offrire un'informazione solida, equilibrata e completa è necessario aver ascoltato a lungo. Per raccontare un evento o descrivere una realtà in un reportage è essenziale aver saputo ascoltare, disposti anche a cambiare idea, a modificare le proprie ipotesi di partenza.

Solo se si esce dal monologo, infatti, si può giungere a quella concordanza di voci che è garanzia di una vera comunicazione. Ascoltare più fonti, "non fermarsi alla prima osteria" – come insegnano gli esperti del mestiere – assicura affidabilità e serietà alle informazioni che trasmettiamo. Ascoltare più voci, ascoltarsi, anche nella Chiesa, tra fratelli e sorelle, ci permette di esercitare l'arte del discernimento, che appare sempre come la capacità di orientarsi in una sinfonia di voci.

Ma perché affrontare la fatica dell'ascolto? Un grande diplomatico della Santa Sede, il Cardinale Agostino Casaroli, parlava di "martirio della pazienza", necessario per ascoltare e farsi ascoltare nelle trattative con gli interlocutori più difficili, al fine di ottenere il maggior bene possibile in condizioni di limitazione della libertà. Ma anche in situazioni meno difficili, l'ascolto richiede sempre la virtù della pazienza, insieme alla capacità di lasciarsi sorprendere dalla verità, fosse pure solo un frammento di verità, nella persona che stiamo ascoltando. Solo lo stupore permette la conoscenza. Penso alla curiosità infinita del bambino che guarda al mondo circostante con gli occhi sgranati. Ascoltare con questa disposizione d'animo – lo stupore del bambino nella consapevolezza di un adulto – è sempre un arricchimento, perché ci sarà sempre una cosa, pur minima, che potrò apprendere dall'altro e mettere a frutto nella mia vita.

La capacità di ascoltare la società è quanto mai preziosa in questo tempo

ferito dalla lunga pandemia. Tanta sfiducia accumulata in precedenza verso l'"informazione ufficiale" ha causato anche una "infodemia", dentro la quale si fatica sempre più a rendere credibile e trasparente il mondo dell'informazione. Bisogna porgere l'orecchio e ascoltare in profondità, soprattutto il disagio sociale accresciuto dal rallentamento o dalla cessazione di molte attività economiche.

Anche la realtà delle migrazioni forzate è una problematica complessa e nessuno ha la ricetta pronta per risolverla. Ripeto che, per vincere i pregiudizi sui migranti e sciogliere la durezza dei nostri cuori, bisognerebbe provare ad ascoltare le loro storie. Dare un nome e una storia a ciascuno di loro. Molti bravi giornalisti lo fanno già. E molti altri vorrebbero farlo, se solo potessero. Incoraggiamoli! Ascoltiamo queste storie! Ognuno poi sarà libero di sostenere le politiche migratorie che riterrà più adeguate al proprio Paese. Ma avremo davanti agli occhi, in ogni caso, non dei numeri, non dei pericolosi invasori, ma volti e storie di persone concrete, sguardi, attese, sofferenze di uomini e donne da ascoltare.

Ascoltarsi nella Chiesa

Anche nella Chiesa c'è tanto bisogno di ascoltare e di ascoltarci. È il dono più prezioso e generativo che possiamo offrire gli uni agli altri. Noi cristiani dimentichiamo che il servizio dell'ascolto ci è stato affidato da Colui che è l'uditore per eccellenza, alla cui opera siamo chiamati a partecipare. «Noi dobbiamo ascoltare attraverso l'orecchio di Dio, se vogliamo poter parlare attraverso la sua Parola».[4] Così il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer ci ricorda che il primo servizio che si deve agli altri nella comunione consiste

nel prestare loro ascolto. Chi non sa ascoltare il fratello ben presto non sarà più capace di ascoltare nemmeno Dio.[5]

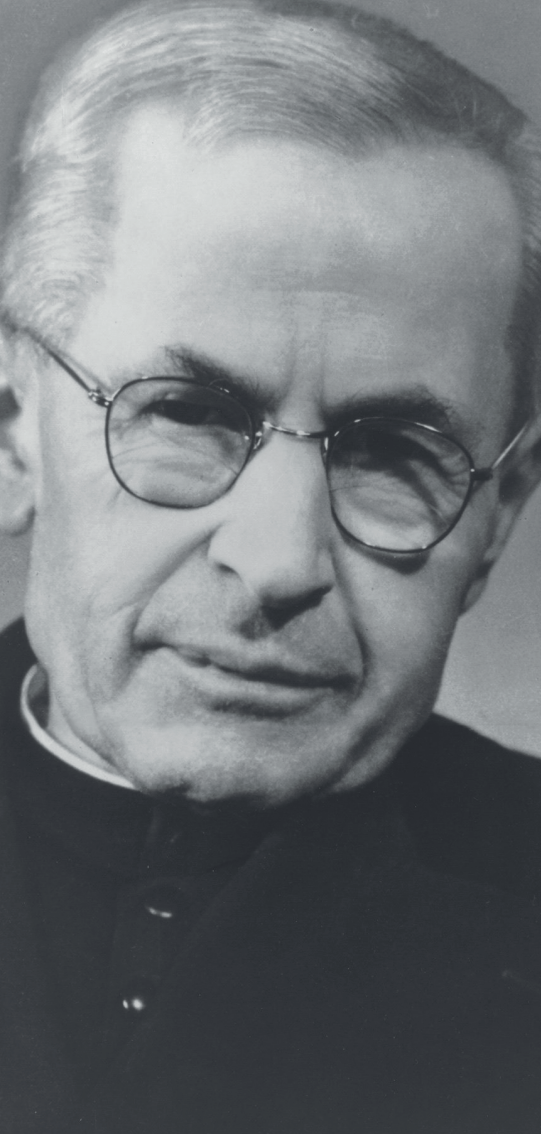
Nell'azione pastorale, l'opera più importante è "l'apostolato dell'orecchio". Ascoltare, prima di parlare, come esorta l'apostolo Giacomo: «Ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare» (1,19). Dare gratuitamente un po' del proprio tempo per ascoltare le persone è il primo gesto di carità.

È stato da poco avviato un processo sinodale. Preghiamo perché sia una grande occasione di ascolto reciproco. La comunione, infatti, non è il risultato di strategie e programmi, ma si edifica nell'ascolto reciproco tra fratelli e sorelle. Come in un coro, l'unità non richiede l'uniformità, la monotonia, ma la pluralità e varietà delle voci, la polifonia. Allo stesso tempo, ogni voce del coro canta ascoltando le altre voci e in relazione all'armonia dell'insieme. Questa armonia è ideata dal compositore, ma la sua realizzazione dipende dalla sinfonia di tutte e singole le voci.

Nella consapevolezza di partecipare a una comunione che ci precede e ci include, possiamo riscoprire una Chiesa sinfonica, nella quale ognuno è in grado di cantare con la propria voce, accogliendo come dono quelle degli altri, per manifestare l'armonia dell'insieme che lo Spirito Santo compone.

Roma, San Giovanni in Laterano, 24 gennaio 2022
Memoria di San Francesco di Sales

[1] «Nolite habere cor in auribus, sed aures in corde» (*Sermo* 380, 1: *Nuova Biblioteca Agostiniana* 34, 568).
[2] *Lettera a tutto l'Ordine*: Fonti Francescane, 216.
[3] Cfr *The life of dialogue*, in J. D. Roslansky ed., *Communication. A discussion at the Nobel Conference*, North-Holland Publishing Company – Amsterdam 1969, 89-108.
[4] D. Bonhoeffer, *La vita comune*, Queriniana, Brescia 2017, 76.
[5] Cfr *ibid*., 75.



Paoline e Paolini

Apostoli comunicatori
al servizio della Verità

La Società San Paolo e le Figlie di San Paolo – istituti religiosi fondati all'inizio del XX secolo dal beato Giacomo Alberione, con la missione di essere testimoni e annunciatori della Parola di Dio nel mondo della comunicazione – fin dal 2006, in occasione della Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, organizzano la Settimana della Comunicazione con l'obiettivo di creare momenti di riflessione e condivisione intorno al tema e al messaggio proposto ogni anno dal Papa. In tutta Italia vengono organizzate iniziative pastorali e culturali che coinvolgono giornalisti e operatori della comu-

nicazione, personalità del mondo ecclesiastico, artisti e personaggi dello spettacolo.

Evento centrale della Settimana della Comunicazione è il Festival della Comunicazione, che ogni anno si svolge in una diversa diocesi italiana, con l'intento di coinvolgere in maniera attiva tutta la Chiesa e far emergere le tante valide risorse del territorio.

Quest'anno il Festival è ospitato a Rieti, una diocesi che ha conosciuto il dramma del terremoto e al quale ha saputo reagire portando solidarietà e aiuto concreto alle popolazioni.

A Rieti diciamo il nostro grazie per aver accolto con entusiasmo e coraggio la nostra singolare proposta, che risponde all'invito di papa Francesco di riappropriarci della capacità di ascoltare i bisogni e le domande di senso che la gente ci rivolge, direttamente o indirettamente. «L'ascoltare è il primo e indispensabile ingrediente del dialogo e della buona comunicazione».

In questo tempo "ferito" dalla pandemia e dalla guerra diventa prezioso il saper «porgere l'orecchio e ascoltare in profondità».

Suor **Cristina Beffa**, fsp
Don **Giuseppe Lacerenza**, ssp

Referenti paolini
del Festival della Comunicazione

Ascoltare con l'orecchio del cuore

Presentazione

Il tema proposto da papa Francesco per la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali è alla base del XVII Festival, promosso dalle Paoline e dai Paolini, che quest'anno fa tappa a Rieti. L'obiettivo del Festival 2022 è chiaro: "facilitare" l'attitudine all'ascolto in un tempo in cui l'ascolto è continuo, ma motivato per lo più dal *marketing*. Ascoltare, in realtà, è come respirare. Si tratta di una questione vitale perché dalle orecchie più che dagli occhi passa il mondo. Con gli occhi siamo noi che andiamo verso il mondo, con le orecchie è il mondo che viene dentro di noi. Per questo esercitarsi nell'ascolto attivo e consapevole è una questione che interessa tutti, senza distinzione di età, genere, classe sociale. Perché senza ascolto non c'è comunicazione, senza ascolto non c'è relazione, senza ascolto non c'è sviluppo, senza ascolto non c'è vita, senza ascolto non c'è fede.

Il Festival sarà un viaggio condotto attraverso diversi linguaggi: quello del giornalismo, ma anche dei libri, delle arti grafiche, della dimensione immateriale del digitale e di quella materiale della manualità e del movimento del corpo. E si muoverà alla ricerca della Parola, della Natura, di testimoni, senza

trascurare il problema ecologico e il tratto francescano della Valle Santa; delle Periferie, quelle fisiche del terremoto e quelle esistenziali e della disabilità; e poi del presente di tutti noi che siamo *onlife*, ormai quasi inconsapevolmente sempre con un piede dentro e l'altro fuori dalla Rete. Va detto per inciso che come i farmaci, i media – e quelli digitali non fanno eccezione – hanno una dimensione tossica e una curativa. I due aspetti non si possono separare, non possiamo sognare che i media diventino soltanto buoni. Ma come ogni farmaco devono dovesse essere usati con cautela, nelle giuste quantità e con le giuste avvertenze. Possiamo contenere la tossicità e potenziare la dimensione terapeutica. Accorciare le distanze è parte del rimedio; imparare ad ascoltare è il passo in avanti da compiere per non ridurci ad essere il prodotto di algoritmi di cui ignoriamo tutto, ma che tutto sanno di noi.

Ascoltare è, dunque, raccogliere una sfida culturale ed educativa, cui non è possibile sottrarsi. Si tratta, infatti, di spostare l'orizzonte dall'ascolto automatico, che serve a profilare e controllare, a un prestare orecchio che è apertura al mondo.

Effatà, grida Gesù all'indirizzo del sordomuto perché riacquisti l'udito e si sciolga la lingua. *Effatà*, cioè *Apriti*, è anche l'augurio del Festival della Comunicazione.

Mons **Domenico Pompili**
Vescovo di Rieti

lun 2 maggio ore 17 — **Auditorium Santa Scolastica**

Social sì, social no: istruzioni per l'uso

convegno sull'uso responsabile dei media digitali

con **Marco Carrara** conduttore e autore televisivo Rai

evento per tutti, consigliato a genitori e studenti delle scuole medie

mar 3 maggio ore 17 — **Auditorium Santa Scolastica**

Il vescovo della Parola

presentazione del libro su mons Lorenzo Chiarinelli di don ***Luciano Candotti***

con mons **Domenico Pompili** vescovo di Rieti

e **Antonio Cicchetti** sindaco di Rieti

partecipa **Luigi Accattoli** vaticanista e scrittore

evento per tutti, consigliato a ex alunni ed estimatori di mons Chiarinelli

mer 4 maggio ore 17 — **Auditorium Santa Scolastica**

Un pugno di semi *presentazione del libro di* ***Lorenza Farina***

con **Lucia Ricciardi** illustratrice del volume

evento per tutti, consigliato a genitori e alunni della scuola primaria

gio 5 maggio ore 11

Polo Culturale Santa Lucia

Dante e la scuola

incontro pubblico

con **Luca Serianni**
docente, linguista e filologo

introduce **Gianfranco Formichetti**
assessore alla Cultura del Comune di Rieti

evento per tutti, consigliato a docenti e studenti delle scuole medie superiori

---

gio 5 maggio ore 21

Hortus Simplicium

Dante... a riveder le stelle

immagini, letture e scenografie digitali
a cura del **Teatro Potlach**

evento per tutti

---

ven 6 maggio ore 9.30/12.30 e 15/18

Istituto Bambin Gesù

Din Don Art

laboratori per i più piccoli

con don **Dino Mazzoli** sacerdote e autore televisivo

evento consigliato agli alunni della scuola primaria

---

sab 7 maggio ore 9.30

Auditorium Santa Scolastica

Giornata Varroniana

evento conclusivo del progetto del ***Liceo Classico MT Varrone***
e della ***Biblioteca Comunale Varroniana***

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

dom 8 maggio ore 9

Basilica di Sant'Agostino

Maratona di primavera

festa delle **scuole paritarie della Diocesi di Rieti**

sab **21** maggio ore 11 — **Teatro Flavio Vespasiano**

Tra emergenze e differenze *tavola rotonda di inaugurazione*

con don **Luigi Ciotti** fondatore di Libera e Gruppo Abele
e **Lucia Annunziata** giornalista Rai
partecipa **Annachiara Valle** giornalista Famiglia Cristiana

sono invitati cittadini, istituzioni, operatori della comunicazione
evento realizzato in collaborazione con la Valle del Primo Presepe

---

sab **21** maggio ore 17 — **Largo San Giorgio**

Laudando *musica e parole dal mondo dell'autismo*

con **Centro Sant'Eusanio** e **DNA**

evento per tutti

---

dom **22** maggio ore 9 — **Cattedrale di Rieti**

In cammino con Francesco

A piedi verso Fonte Colombo. Al termine Santa Messa al santuario
con **Cai Rieti**

evento per tutti, escursione di grado T (turistico), distanza circa 6 km, dislivello circa 170 m

è gradita la prenotazione scrivendo a festivalcomunicazione@chiesadirieti.it. Info: 0746 253641

---

mer **25** maggio ore 18

Chiesa di San Giorgio

La Chiesa come un fiume inquinato. Risalire alla sorgente

presentazione del libro di don ***Lorenzo Blasetti***

con **Marinella Perroni** teologa

e don **Antonio Rizzolo** A.D. Gruppo Ed. San Paolo

evento per tutti

---

mer **25** maggio ore 20.30

Chiesa di San Giorgio

Notizie e non solo, al di là e al di fuori dei Palazzi. Il caso di Famiglia Cristiana

In ascolto della gente, al servizio della Chiesa e della società.

con **Giovanni Grasso** dir. ufficio stampa Presidenza della Repubblica

e **Paolo Ruffini** prefetto Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede

partecipa don **Stefano Stimamiglio** direttore Famiglia Cristiana

e mons **Domenico Pompili** vescovo di Rieti

modera **Francesco Anfossi** giornalista Famiglia Cristiana

evento per tutti, consigliato agli operatori della comunicazione

---

gio 26 maggio ore 10 — Auditorium Santa Scolastica

Post-verità e fake news

Convegno

con **Chiara Giaccardi** sociologa

- Il vero come intero e le molte facce del *fake*

e **David Puente** giornalista Open

- Il falso *fact-checking* sull'Ucraina

evento per tutti, consigliato a studenti e operatori della comunicazione

gio 26 maggio ore 17 — Archi del Palazzo Papale

Con...tatto con il presepe *tavola rotonda e visita tattile*

con **Claudio Nazzaro** specialista in Chirurgia Generale

e **Francesco Canini** vicepres. Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti

Giampiero Notari consigliere regionale U.I.C.I.

Alberto Finizio presidente Associazione Italiana Amici del Presepio

Angelo Di Maio presepista - Socio U.I.C.I. e A.I.A.P

Lidia Venuto storica dell'arte e tiflodidatta, Associazione Radici

modera mons **Domenico Pompili** vescovo di Rieti

La visita tattile guidata per ciechi e ipovedenti riguarderà una riproduzione delle opere monumentali del maestro Francesco Artese. **Evento in collaborazione con la Valle del Primo Presepe**.

ven **27** maggio ore 11 — **Auditorium della Laga (Amatrice)**

Raccontare la distruzione e raccontare la ricostruzione

Convegno

con **Enrico Mentana** giornalista, direttore Tg La7

▸ Il racconto giornalistico dell'emergenza alla luce di orizzonti cambiati e nuovi media

e **Giovanni Legnini** Commissario Ricostruzione Sisma 2016

▸ L'informazione del post sisma, tra ricostruzione e partecipazione

introduce mons **Domenico Pompili** vescovo di Rieti

partecipa **Massimo Monzio Compagnoni**
Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

evento per tutti, consigliato a studenti e operatori della comunicazione

sab **28** maggio ore 10 — **Riserva dei laghi Lungo e Ripasottile**

Il verde e il blu: alberi, acque, cibo e vita

camminata e dibattito all'aperto

con **Carlo Petrini** Slow Food, Comunità Laudato si'

e **Stefano Mancuso** Neurobiologo vegetale

partecipa **Marco Tarquinio** Direttore «Avvenire»

evento per tutti, consigliato a operatori della comunicazione e dell'ambiente

sab **28** maggio
ore 18.30

Archi del Palazzo Papale

Il passo umile e lieto: *Mediterraneo Ostinato*

Concerto

a cura di **Banda Ikona**

evento per tutti, **realizzato in collaborazione con il Festival "Il Passo Umile e Lieto"**

sab **28** maggio
ore 21.30

Hortus Simplicium

Il passo umile e lieto: *Mater Sabina*

Concerto

a cura di **Susanna Buffa & Raffaello Simeoni**

evento per tutti, **realizzato in collaborazione con il Festival "Il Passo Umile e Lieto"**

sab **28** maggio
ore 22

Hortus Simplicium

Serata astronomica

Osservando le stelle dal giardino medievale della città

a cura di **Giulia Botticelli e Mario Silvestri**

evento per tutti, **realizzato in collaborazione con la Valle del Primo Presepe**

dom **29** maggio ore 11

Cattedrale di Cittaducale

Santa Messa

presiede mons **Domenico Pompili** vescovo di Rieti

evento trasmesso in diretta da Rai Uno

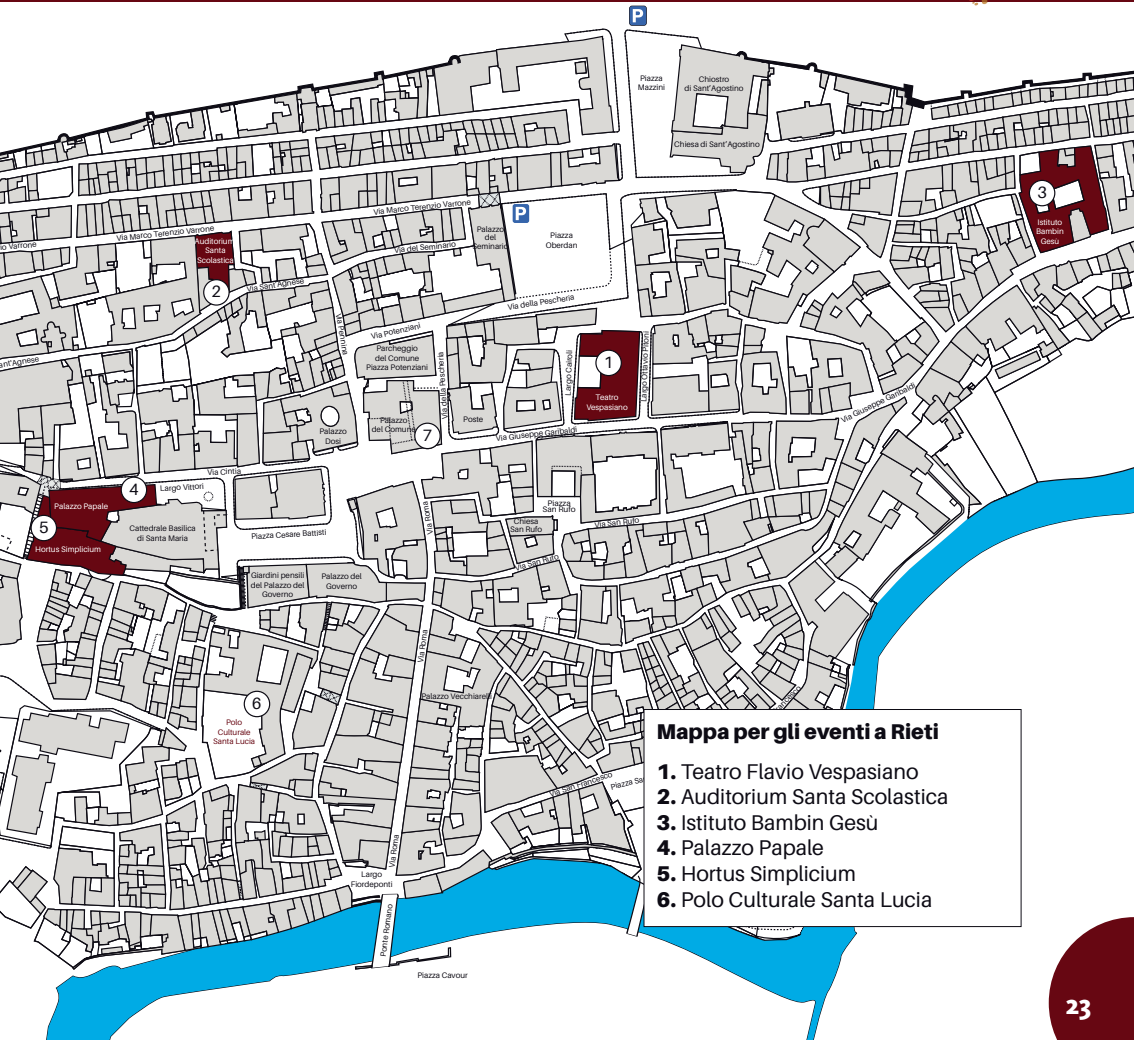
21~30 maggio

Centro Commerciale Perseo

Ascoltare con l'orecchio del cuore: comunicare con le emozioni

Mostra dei lavori degli studenti dal concorso omonimo

evento per tutti, **in collaborazione con il Centro Commerciale Perseo e l'Ufficio Scuola diocesano**



Mappa per gli eventi a Rieti

1. Teatro Flavio Vespasiano
2. Auditorium Santa Scolastica
3. Istituto Bambin Gesù
4. Palazzo Papale
5. Hortus Simplicium
6. Polo Culturale Santa Lucia

Patrocini

Enti paolini coinvolti

Sostenitore

Media partner

In collaborazione con